

**LA FRASE** Il presidente: «Non è detto che il cuore dell'azienda resti in regione» **GLI ACCORDI** Il Gruppo scommette su due Politecnici ma nulla è scontato

# Danieli, avviso al Friuli

## ● L'AUT AUT

Tutto dipende dalle condizioni: Gianpietro Benedetti, presidente del Gruppo Danieli, non esclude anche drastici ridimensionamenti della presenza della grande industria in regione. La vera emergenza è la formazione del personale qualificato, perché è vero che un ingegnere italiano rende più di uno straniero, ma lo straniero può costare un decimo.

## ● LA SCOMMESSA

Intanto però la Danieli continua a scommettere sull'alta qualità dei Politecnici di Torino e Milano, con i quali stringe e rinnova importanti alleanze formative.

**Riccardo De Toma** a pagina X

**L'AFFONDO** Il presidente Benedetti stringe accordi con i Politecnici, ma lancia un forte Sos formazione

# «Danieli in Friuli? Dipende dalla qualità»

**Riccardo De Toma**

NOSTRO SERVIZIO

**BUTTRIO** - Il cuore della Danieli resterà in Friuli o seguirà il flusso della manodopera, sempre più attratta dai bassi costi del Far East? Il presidente del gruppo di Buttrio Gianpietro Benedetti lascia il quesito in sospeso. La sua, più che una risposta, è una provocazione, o forse una ventilata minaccia: «Oggi abbiamo 4mila dipendenti in Friuli e 4mila all'estero. Tra

cinque anni, invece, a Buttrio potremmo essere in 2mila come in 5mila. Ma per essere in 5mila dobbiamo assolutamente migliorare il nostro livello intellettuale. Perché oggi come oggi un ingegnere del Far East rende il 70% dei nostri, ma costa dieci volte di meno».

Una sfida per il gruppo, quella lanciata da Benedetti, ma anche al sistema scolastico, universitario e formativo del Friuli Venezia Giulia. Non a caso l'ingegnere getta il

sasso proprio nel giorno in cui la Danieli firma e rinnova importanti accordi di collaborazione con i Politecnici di Milano e Torino, oltre che con le università di Udine e Trieste. Il gruppo finanzia borse di studio per diplomi, lauree e dottorati, intensificherà i rapporti con le università e i ricercatori, darà un nuovo impulso ai laboratori già costituiti in collaborazione con gli atenei regionali e altri enti di ricerca come Friuli Innovazione. L'obiettivo è molto

concreto, fare brevetti. Ma non c'è solo questo.

L'appello di Benedetti, lanciato davanti ai rettori delle due università regionali, all'assessore all'Istruzione Roberto Molinaro, al presidente della provincia di

Udine Pietro Fontanini e al leader di Confindustria Fvg Alessandro Calligaris, è quello di lanciare una nuova fase nei rapporti tra scuola, università e mondo dell'impresa. «Perché imprese come la Danieli - sostiene Benedetti - sono state rese possibili da una grande generazione di operai specializzati che adesso va pian piano scomparendo». E se qualcuno in sala lancia anche l'idea di un Politecnico *made in Fvg*, poco praticabile in una regione dove in molti considerano già un lusso le due università, qualcuno non nasconde la nostalgia per l'epoca in cui i grandi tecnici e gli operai specializzati uscivano dal Malignani. Una sorta di Mit in miniatura che le due università, sussurrano i più critici, non sono mai riuscite a superare.

© riproduzione riservata



**GRUPPO DANIELI** Il presidente del colosso friulano, Gianpietro Benedetti